

POLESINE TLC S.r.l.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AGGIORNAMENTO 2020

1.0 PROFILO DELLA SOCIETA'

POLESINE TLC S.R.L., è una società costituita il 5 dicembre 2003 (Rep 78721 Notaio Wurzer), ed ha per oggetto principale lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti, reti ed infrastrutture telematiche di telecomunicazioni e di telefonia con l'utilizzo di tecnologia per larga banda e l'erogazione e commercializzazione dei servizi relativi, attinenti e connessi, compresi quelli che potranno essere in futuro individuati a seguito dell'evoluzione della tecnologia del settore.

La società nasce su precisa scelta dell'attuale socio di controllo "CONSVIPO – Consorzio per lo Sviluppo del Polesine" C.F.: 80001510298 – P.I.: 00563870 che, su mandato dei propri soci ricevuto con delibera dell'Assemblea n. 4 del 18 dicembre 2003, approvata all'unanimità, ha costituito la società per realizzare l'infrastruttura tecnologica denominata "Rete Polesana a Banda Larga" al fine di ridurre il divario digitale del territorio polesano.

Gli organi della società sono:

- a) L'Assemblea dei Soci;
- b) L'Organo Amministrativo;
- c) Il Revisore legale dei conti,

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

- a) **Struttura del capitale sociale.** Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato ammonta ad €. 1.341.850,00 così suddiviso:

Socio	Valore	%
CONSVIPO	732.300,00	54,57
ASM ROVIGO S.P.A.	402.500,00	30,00
IRIDEOS S.P.A.	126.600,00	9,43
C.C.I.A.A. VENEZIA ROVIGO - DELTA LAGUNARE	40.250,00	3,00
ECOAMBIENTE S.R.L.	26.800,00	2,00
A.I.E.M. S.R.L.	13.400,00	1,00
Totale	1.341.850,00	100,00

Si da atto che a far data dal 08/08/2018 la società INFRACOM ITALIA SPA si è fusa per incorporazione nella società IRIDEOS SPA, che è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi in essere con Polesine TLC.

b) **Restrizioni al trasferimento delle quote.** Lo statuto disciplina nel seguente modo la materia:

“Articolo 10 – Trasferimento della partecipazione sociale per atto tra vivi.

Le quote sono trasferibili per atto inter vivos.

Qualora un socio intenda alienare a titolo oneroso, in tutto o in parte, la sua quota per atto inter vivos, spetterà a ciascuno degli altri soci il diritto di prelazione a parità di prezzo e di condizioni.-

Per alienazione si intende il trasferimento della proprietà e di qualsiasi altro diritto sulla quota, anche a scopo di garanzia; in tal caso il diritto di prelazione ha per oggetto l'acquisto del medesimo diritto che il socio intende alienare.-

Al fine di consentire l'esercizio del diritto di prelazione, il cedente dovrà comunicare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento agli altri soci le condizioni della vendita, il prezzo e il nome dell'acquirente (denuntatio).-

La medesima comunicazione dovrà contestualmente essere effettuata, a scopo conoscitivo, all'organo amministrativo con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.-

Gli altri soci devono manifestare la volontà di esercitare il diritto di prelazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita al cedente entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di vendita di quest'ultimo. La medesima volontà dovrà contestualmente essere manifestata, a scopo conoscitivo, all'organo amministrativo, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.-

Il diritto di prelazione si esercita per il medesimo diritto e sull'intera quota che il socio intende cedere, a parità di prezzo e di condizioni.-

Se più soci esercitano il diritto di prelazione, gli stessi potranno rendersi acquirenti della quota offerta in vendita in proporzione alle quote da ciascuno di essi possedute.-

I soci che non manifestano la volontà di acquistare nei termini e con le formalità sopra descritte si intendono rinunciatari all'esercizio del diritto di prelazione;

la quota potrà pertanto essere ceduta dall'acquirente indicato nella denuntatio o ai soci che abbiano esercitato ritualmente la prelazione.-

La cessione dovrà avvenire entro tre mesi dalla scadenza del termine per l'esercizio della prelazione, decorsi i quali senza che la cessione sia avvenuta sarà necessario procedere ad una nuova denuntatio.”

3.0 ORGANO AMMINISTRATIVO

3.1 NOMINA E SOSTITUZIONE. La società è amministrata da un Organo Amministrativo costituito, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei soci, in alternativa da un Amministratore unico o da più amministratori che agiscono in forma di Consiglio di Amministrazione. Attualmente, è in carica, a tempo indeterminato, un Amministratore unico nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012.

3.2 AMMINISTRATORE UNICO. La carica di Amministratore unico è ricoperta dal sig. Angelo Zanellato, nato a Porto Tolle (RO), il 15 marzo 1958.

3.3 RUOLO DELL'AMMINISTRATORE UNICO. L'Amministratore unico è investito di tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo la competenza attribuita alla decisione dei soci ai sensi di legge.

Le principali decisioni assunte dall'Amministratore unico vengono riportate in un apposito libro delle determine.

Oltre alle materie di specifica competenza, previste dallo Statuto, l'Amministratore unico cura la predisposizione di documenti strategici, quali la presente Relazione sul Governo Societario e il Programma di Misurazione del Rischio di Crisi Aziendale, approva annualmente il Piano per la Prevenzione dell'Anticorruzione e Trasparenza ed elabora il Piano Industriale pluriennale della Società sottoposto all'approvazione del Socio di Controllo.

3.4 ORGANI DELEGATI. Non vi è alcuna delega dei poteri.

4.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI. L'indennità complessiva annua stabilita per l'Organo Amministrativo è pari ad Euro 20.000,00, oltre le spese eventualmente sostenute per l'utilizzo dell'automezzo proprio per lo svolgimento del mandato.

5.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI. Attese le non rilevanti dimensioni aziendali, la natura societaria e la specifica attività svolta, è ancora in fase di valutazione la possibilità di adottare un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

6.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE : Con determina n.6/2020 del 31/01/2020 l'Amministratore Unico ha approvato il Piano Triennale Anticorruzione 2020-2022. Il Piano analizza le attività della Società a rischio di corruzione ed individua misure specifiche atte a prevenire il rischio nelle seguenti aree:

- Acquisizione e Progressione del Personale

- Affidamento di contratti
- Concessione di infrastrutture o impianti

Inoltre il Piano individua seguenti misure generali di prevenzione del rischio corruttivo:

- Adozione del codice di comportamento
- Tutela del WhistleBlower
- Adeguata formazione del personale
- Trasparenza amministrativa

6.2 PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE. L'art. 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, prevede che le Società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo deve adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Nella sostanza, perciò, il programma di valutazione del rischi ha lo scopo di individuare, monitorandoli, un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale, affidando agli amministratori i provvedimenti tesi a superare o, quantomeno, a non aggravare, tale stato.

In sede di prima applicazione della disposizione, l'amministratore unico ha ritenuto opportuno utilizzare, quale strumento per la valutazione del rischio aziendale, quello dall'analisi dei dati di bilancio in quanto permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa, nel dettaglio:

- l'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- l'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- l'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi ed ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Lo scopo è stato quello studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Si evidenzia che molti dei riscontri e delle valutazioni proprie del programma di valutazione del rischio aziendale, sono stati prima d'ora riportati nei fascicoli di bilancio sottoposti all'esame delle assemblee dei Soci e pubblicati sul sito internet della Società nell'area "Società Trasparente". Di seguito si riportano delle tabelle contenenti la riclassificazione dei bilanci e l'indicazione dei principali indici e margini consuntivi riferiti all'ultimo triennio:

Stato Patrimoniale "finanziario"			
IMPIEGHI	2019	2018	2017
Attivo fisso (Af)	953.873	1.093.197	1.283.901
Immobilizzazioni immateriali (B.I)	23.544	24.273	27.130
Immobilizzazioni materiali (B.II al netto contributi)	930.329	1.068.924	1.256.771
Immobilizzazioni finanziarie (B.III)	0	0	0
Attivo corrente (Ac)	1.280.851	1.049.148	1.263.630
Rimanenze (C.I + D a breve)	1.316	4.174	23.052
Liquidità differite(A+CII+CIII+D)	542.135	579.587	793.876
Liquidità immediate (C.IV)	737.400	465.387	446.701
Capitale investito (Af + Ac)	2.234.724	2.142.344	2.547.531
FONTI	2019	2018	2017
Mezzi propri (Mp)	1.771.895	1.730.680	1.662.170
Capitale sociale (A1)	1.341.850	1.341.850	1.341.850
Riserve (A - A1)	430.045	388.830	320.320
Passività consolidate (Pml)	185.621	161.458	273.345
(B+C+D oltre 12 mesi+E oltre 12 mesi)	185.621	161.458	273.345

Passività correnti (Pc)	277.208	250.206	612.016
(B+C+D entro 12 mesi+E entro 12 mesi)	277.208	250.206	612.016
Capitale di finanziamento (Mp + Pml + Pc)	2.234.724	2.142.344	2.547.531

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2019	2018	2017
Margine primario di struttura (Mp - Af)	818.022	637.484	378.269
Quoziente primario di struttura (Mp / Af)	1,86	1,58	1,29
Margine secondario di struttura [(Mp + Pml) - Af]	1.003.643	798.941	651.614
Quoziente secondario di struttura [(Mp + Pml) / Af]	2,05	1,73	1,51

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2019	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc) / Mp]	0,26	0,24	0,53
Quoziente di indebitamento finanziario (Pass. Finanz. / Mp)	0,00	0,00	0,11

Indicatori di solvibilità	2019	2018	2017
Margine di disponibilità (Ac - Pc)	1.003.643	798.942	651.614
Quoziente di disponibilità (Ac / Pc)	4,62	4,19	2,06
Margine di tesoreria [(Ld + Li) - Pc]	1.002.328	794.768	628.561
Quoziente di tesoreria [(Ld + Li) / Pc]	4,62	4,18	2,03

Conto Economico riclassificato secondo il modello della "pertinenza gestionale"

Aggregati	2019	2018	2017
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	656.320	627.157	638.467
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11)	331.801	368.601	342.545
VALORE AGGIUNTO	324.519	258.556	295.922
- Spese per lavoro dipendente (B.9)	65.289	71.763	81.525
MOL	259.230	186.793	214.397
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	184.519	191.636	194.008
REDDITO OPERATIVO	74.711	- 4.843	20.389
+/- Reddito della gestione atipica (A.5 * - B.14)	- 26.096	88.053	11.860
+/- Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17bis+ D)	5.668	9.359	10.557

	EBIT NORMALIZZATO	54.283	92.569	42.806
+/-	Reddito della gestione straordinaria (E)	-	-	-
	EBIT INTEGRALE	54.283	92.569	42.806
-	Oneri finanziari (C.17 +/- C17bis)	-	1.962	4.490
	RISULTATO LORDO	54.283	90.607	38.316
-	Imposte sul reddito (20)	13.068	22.095	9.144
	REDDITO NETTO (Rn)	41.215	68.512	29.172

Indici di redditività		2019	2018	2017
ROE Netto	Utile es. / Mezzi propri	0,02	0,04	0,02
ROI	EBIT / (Cap. invest. - Pass. oper.)	0,03	0,05	0,02
ROS	EBIT / Ricavi delle vendite	0,08	0,15	0,07

Tali indicatori, tutti positivi, testimoniano una sostanziale solidità della società, che è riuscita a sostenere, secondo le previsioni, l'importante investimento iniziale, generando i flussi di cassa necessari ad estinguere il finanziamento di Euro 1.400.000,00 contratto nell'esercizio 2008.

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, perciò meritevole di approfondimento.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.), sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 15% del Patrimonio Netto;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- 3) la relazione redatta del soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 40% (debiti a lungo termine + T.F.R. + Fondi Rischi + Patrimonio Netto / Totale Attivo Immobilizzato);

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all'8% per due anni consecutivi (Oneri Finanziari / Valore della Produzione)

La nostra Società non ha superato, nel triennio di riferimento (ma anche negli esercizi precedenti) alcuna delle "soglie di allarme" più comunemente utilizzate nella valutazione di eventuali profili di rischio strutturale, essendo in presenza (si vedano i dati riportati nel paragrafo precedente):

- 1) di una gestione operativa ampiamente positiva;
- 2) di risultati di esercizio altrettanto positivi;
- 3) di alcun rilievo mosso dal Revisore Legale dei Conti;
- 4) di un indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura) ben superiore ad 1 (uno):

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2019	2018	2017
Margine secondario di struttura $[(Mp + Pml) - Af]$	1.003.643	798.941	651.614
Quoziente secondario di struttura $[(Mp + Pml) / Af]$	2,05	1,73	1,51

5) di una incidenza degli oneri finanziari sul fatturato assolutamente non significativa sia in termini assoluti che percentuali.

Per quanto riguarda i dati prospettici, l'amministratore unico, monitora semestralmente, con l'assistenza del dipendente, ing. Fabio Gelli e del consulente amministrativo, gli scostamenti dalle previsioni iniziali e l'impatto di tali scostamenti rispetto ai parametri di criticità sopra individuati, adottando, se del caso, le necessarie azioni correttive.

La natura della società e le motivazioni poste alla base dell'investimento iniziale, assistito da contribuzione pubblica, nonché la specifica procedura adottata ai fini dell'individuazione del socio/operatore a cui affidare la gestione dell'infrastruttura ha, quale elemento di criticità, il fatto di doversi affidare ad un unico cliente, dal quale dipendono la quasi totalità dei flussi finanziari in entrata.

Tale profilo di rischio è sempre stato attentamente monitorato e, dopo un decennio di operatività, è possibile affermare che i tempi di pagamento dei canoni concessori contrattualmente previsti si sono sempre mantenuti in un alveo di sostanziale regolarità, anche attraverso la sottoscrizione di idonei piani di rientro dagli eventuali ritardi.

A ciò si aggiunga che la società è garantita da rilascio da parte del concessionario di idonea polizza fidejussoria, emessa il 16 marzo 2011 da Società Cattolica di Assicurazione portante un massimale di Euro 689.631,00 e valida per tutta la durata del contratto.

Nondimeno, il ritardo di pagamento superiore a giorni 90 sarà utilizzato quale ulteriore indicatore al fine di individuare eventuali azioni da intraprendere a tutela della società.

Tutte le informazioni scaturenti dall'analisi degli indicatori di cui ai paragrafi **1.2 e 1.3**, sono tempestivamente condivise con il socio pubblico di controllo.

Nel caso:

- a) di emersione di specifici profili di criticità, anche in relazione agli ulteriori elementi di analisi di cui al paragrafo **1.3**;
- b) di superamento di una delle soglie di allarme di cui al paragrafo **1.2**;
- c) di specifica richiesta da parte del revisore legale;

si dovrà tempestivamente convocare l'Assemblea dei Soci, dando notizia delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

6.3 ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI. L'Amministratore unico ha affidato all'ing. Fabio Gelli, dipendente della società, le seguenti specifiche attribuzioni:

- Responsabile Unico del Procedimento, con determinazione 2/2012;
- Progettista e Direttore dei Lavori o dell'Esecuzione dei contratti di servizio, dall'anno 2012;
- Responsabile amministrativo delegato per l'attuazione delle disposizioni bancarie e maneggio denaro, in data 22/05/2012;
- Amministratore di Basi Dati, di Sistema e di Rete, Incaricato della gestione e della manutenzione degli strumenti elettronici, Incaricato della custodia della copia delle credenziali e della copia di sicurezza della banche dati, in data 10/01/2013;
- Referente unico per la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, con determinazione n. 15/2014;
- Responsabile per la Trasparenza, con determinazione n.12/2015
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con determinazione n. 34/2015
- Responsabile per la Vigilanza, Contestazione e Segnalazione, con determinazione 38/2016
- Responsabile gestione dei Social Media aziendali, con determinazione n. 06/2017
- DPO (Data Protection Officer), in ottemperanza al GDPR, con determinazione n. 19/2018.

7.0 ALTRI REGOLAMENTI, CODICI DI CONDOTTA E PROGRAMMI DI RESPONSABILITA'

Considerate le dimensioni, la struttura organizzativa e la natura meramente strumentale della Società, si è ritenuto di non integrare gli strumenti di Governo Societario con quelli previsti dall'art. 6, comma 3, lettere a), b) e d) del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

In data 16 dicembre 2016, con determinazione n. 41/2016, l'Amministratore unico ha adottato il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

8.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

L'Amministratore unico è stato nominato dall'Assemblea, con voto unanime, in rappresentanza del Socio di controllo.

Egli non ha nessuno specifico interesse rispetto alla produzione dei servizi erogati dal Socio concessionario della infrastruttura telematica e fisica.

La parte correlata, in qualità di concessionario dell'infrastruttura, è IRIDEOS S.P.A.

Tale concessione è disciplinata dal contratto stipulato in data 30 dicembre 2010, successivamente modificato in data 2 dicembre 2015 (con efficacia 1 gennaio 2016 e scadente il 30 settembre 2023), con il quale la società ha concesso in uso l'infrastruttura "Rete Polesana a Banda Larga", alla INFRACOM ITALIA S.p.A. (quale mandataria di più A.T.I.).

Le prestazioni, puntualmente disciplinate e contrattualizzate, sono erogate alle condizioni previste dal contratto di appalto e loro successive integrazioni e modificazioni, stipulati a seguito delle procedure ad evidenza pubblica con le quali sono stati individuati i soggetti aggiudicatari della progettazione, realizzazione e gestione-manutenzione dell'infrastruttura.

9.0 NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO. In tema di controlli interni la disciplina statutaria è la seguente:

“Articolo 18 – Organo di controllo – Revisione legale dei conti.

Qualora lo ritenga utile o necessario, ovvero qualora ricorra un obbligo di legge, i soci procederanno ai sensi dell'art. 2477 C.C. alla nomina, con propria decisione ai sensi del precedente articolo 13, di un organo monocratico di controllo legale dei conti, che agisce a termini di legge.

L'organo di controllo così nominato avrà il controllo della gestione ed il controllo contabile, salvo i soci non decidano di affidare quest'ultimo ad un revisore.

Il componente dell'organo di controllo è rieleggibile.

L'assemblea che procede alla nomina del Organo di controllo o del Revisore, determina anche la retribuzione per l'intero periodo della sua durata in carica.”

10.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI CONTROLLO. Il Revisore legale dei conti, nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, è il

dott. Sandro Secchiero, nato a Rovigo (RO), il 20 gennaio 1965. Il Revisore rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e il compenso annuo è stabilito in Euro 1.560,00.

11.0 CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA. La società è sottoposta al controllo del Consvipo nelle seguenti modalità:

“Articolo 19 - Controllo dell'Amministrazione Pubblica.

Il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine assicura sulla società un controllo analogo a quello esercitato per i propri servizi nelle seguenti forme e modalità:

- * mediante la detenzione della maggioranza assoluta delle quote societarie;*
- * mediante l'individuazione degli obiettivi da perseguire anche con l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi;*
- * tramite l'approvazione, entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno, del piano industriale pluriennale ed eventuali aggiornamenti sostanziali dello stesso, redatto dall'organo amministrativo della società entro il 30 (trenta) novembre dello stesso anno;*
- * tramite la verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario;*
- * mediante l'effettuazione di controlli ispettivi.*

La società deve effettuare, in conformità al dettato dell'art. 16 comma 3 del D.lgs. 175/2016, oltre l'80% (ottanta per cento) del valore della produzione, in relazione all'anno fiscale di riferimento, nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine nei confronti di Consvipo stesso, dei Comuni soci di Consvipo e loro società "in house", della collettività da essi rappresentata e degli operatori ai quali sono rese disponibili le infrastrutture di rete.

E' ammessa la produzione ulteriore nel rispetto del suddetto limite anche nei confronti di soggetti diversi solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Qualora dai controlli effettuati emerga la non conformità dell'operato dell'organo amministrativo rispetto agli indirizzi determinati, il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine convocherà l'assemblea dei soci per adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni.”

12.0 RAPPORTO CON I SOCI Tutti documenti posti in approvazione all'Assemblea sono resi disponibili ai Soci, prima della data di convocazione della stessa, attraverso l'invio di una mail a mezzo PEC. Ai sensi della normativa sulla trasparenza (D Lgs 33/2013) l'area Società Trasparente del sito internet aziendale contiene tutte le informazioni inerenti tali

problematiche. Da un punto di vista istituzionale il rapporto tra l'Azienda ed i Soci è mantenuto dall'Amministratore unico.

13.0 DECISIONI DEI SOCI E ASSEMBLEE. Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, ai Soci sono riservate le seguenti decisioni:

- a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- b) la nomina degli amministratori;
- c) la nomina, nei casi previsti dalla legge, dell'organo di controllo o del revisore;
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo ai sensi dell'art. 2480 c.c.;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

Le decisioni dei soci possono essere adottate mediante deliberazione dell'Assemblea, mediante consultazione scritta, promossa da ciascuna degli amministratori o dai soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, o sulla base del consenso espresso per iscritto dai Soci.

In considerazione della necessità di garantire il massimo confronto e la possibilità di discussione tra i Soci, tutte le decisioni dei Soci sono state assunte in forma assembleare, il cui funzionamento è così disciplinato:

“Articolo 14 – Assemblea dei soci.

L'assemblea si può riunire presso la sede sociale oppure altrove, purchè in territorio italiano.-

La convocazione dell'assemblea è fatta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Unico o da tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale mediante lettera raccomandata spedita ai soci otto giorni prima, oppure mediante fax, posta elettronica certificata o raccomandata a mano spediti o consegnati ai soci almeno cinque giorni prima dell'adunanza nel domicilio risultante dal libro dei soci.

L'avviso di convocazione dovrà contenere il giorno, compreso quello dell'eventuale seconda convocazione, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare.

L'intervento in assemblea può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia consentito loro di seguire la discussione, di ricevere, di trasmettere o visionare documenti, di intervenire oralmente e in tempo reale su tutti gli argomenti.-

Il socio può farsi rappresentare in assemblea e la relativa documentazione è conservata dalla società.-

L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta dei presenti e, nei casi previsti dai numeri 4) e 5) dell'articolo 12, secondo comma del presente atto, con il voto favorevole dei soci

che rappresentino il più della metà del capitale sociale.-

L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione o dall'amministratore più anziano o, in mancanza, dalla persona designata dagli intervenuti. Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale sottoscritto dal presidente e, eventualmente dal notaio.-

Il verbale deve essere redatto senza indugio a cura del presidente o, nei casi previsti dalla legge o stabiliti dagli amministratori dal notaio.-

In mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e dell'organo di controllo, se nominato, sono presenti o informati della riunione e può deliberare quando nessuno degli intervenuti si oppone alla trattazione dell'argomento. Se gli amministratori, e l'organo di controllo, se nominato, non sono presenti, il presidente dell'assemblea dovrà inserire nel verbale che gli amministratori e l'organo di controllo sono stati informati della riunione.”

In relazione al funzionamento dell'Assemblea dei soci, si riportano le seguenti tabelle di sintesi relative al periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2019:

Anno	Convocazioni	Numero argomenti trattati
2012	2	7
2013	1	2
2014	1	2
2015	1	3
2016	1	2
2017	1	3
2018	2	3
2019	4	2

Rovigo, 28 Maggio 2020

L'Amministratore Unico

Angelo Zanellato